

Il voto dei senatori “Sciogliete Forza Nuova” Ma il governo aspetterà

Passa anche la mozione
del centrodestra contro
tutti i totalitarismi
Senza una sentenza
della magistratura
però la pratica
non farà passi avanti

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Il Senato chiede al governo di «valutare le modalità per procedere allo scioglimento di Forza Nuova», il governo si rimette alla decisione del Parlamento. Ma appare chiaro che, senza una sentenza della magistratura, Forza Nuova non verrà sciolta. Alla fine anche il centrosinistra si adegua alla linea di Mario Draghi e, facendo convergere le quattro mozioni presentate da Pd, Leu, M5S e Iv, in un meno incisivo ordine del giorno rinuncia, in sostanza, ad «impegnare il governo» in un intervento politico che – nella sostanza – avrebbe dovuto tradursi in un decreto per porre fine al movimento di estrema destra che è riuscito a imprimere una deriva violenta alla protesta dei No Green Pass. Sull'opportunità di passare all'azione contro i neofascisti il Parlamento è rimasto diviso: con il centrodestra che ha insistito con i suoi distinguo presentando una mozione «che impegna il governo a valutare le modalità per

attuare ogni misura prevista dalla legge per contrastare tutte – nessuna esclusa – le realtà eversive», dall'estrema sinistra al radicalismo islamico con un esplicito riferimento alla propaganda antisemita.

Quattro ore di acceso dibattito, accuse reciproche, poi ordine del giorno del centrosinistra e mozione del centrodestra passano ad alzata di mano. Niente più che un indirizzo politico al governo che – come ha lasciato intendere il premier – propende per l'interpretazione della legge Scelba che vede l'esecutivo valutare le modalità di scioglimento in seguito a un pronunciamento della magistratura. Che, per ora, non c'è.

«Nessuno vuole sciogliere un partito per via politica – dice Simona Malpezzi, presidente dei senatori Pd – ma come Parlamento segnaliamo al governo, che ha già tutti gli strumenti a disposizione, una situazione di emergenza. E proprio per questo mi sarei aspettata che ci fosse l'accordo di tutti, vogliamo semplicemente difendere la nostra Costituzione: non ce l'abbiamo con

una destra liberale, che è utile e sana per il funzionamento della democrazia». «La violenza non ha colore, gli atti più terribili sono stati compiuti purtroppo con la mano tesa ma anche con pugno alzato. Il nostro approccio è globale, contro ogni totalitarismo», la replica della capogruppo di Forza Italia Bernini.

Forse già oggi si replica alla Camera ma intanto le violenze nelle piazze italiane e il rischio di nuovi estremismi preoccupano l'Europa nelle stesse ore in cui si annuncia la presenza di black block in arrivo dall'estero alla nuova manifestazione No Pass annunciata per domani a Trieste dove sono attese circa 20.000 persone. «Abbiamo visto come a Roma gruppi neofascisti abbiano scatenato il caos attaccando la sede di un sindacato – ha sottolineato la commissaria Ue all'Uguaglianza Helena Dalli – Ciò mostra che l'odio e l'intolleranza non sono solo all'interno di organizzazioni clandestine ma sono sempre più alla luce e rischiano di minare la stabilità delle nostre democrazie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In piazza Una manifestazione di Fn

